

"Il furetto è stato liberato". Strano furto rivendicato sul web

Data : 9 luglio 2014



Un gesto dimostrativo isolato o l'inizio di un'escalation contro chi vende animali in gabbia? E' questa la domanda che si stanno ponendo gli investigatori della questura di Varese, alle prese in questi giorni con una **curiosa denuncia**. Un negozio di animali della città, lo Zoo Varese, ha subito il furto di un mustelide che si trovava esposto nelle gabbie.

(nella foto, una dimostrazione animalista, a marzo, contro il negozio di via Macchi a Varese)

Si tratta per la precisione di un furetto, esemplare che da qualche tempo è diventato di moda come animale da compagnia. Due giovani, con la scusa di voler visionare alcuni esemplari da acquistare, si sarebbero introdotti nella struttura e avrebbero agito senza farsi scoprire. Il proprietario del negozio ha presentato una denuncia in questura. **La rivendicazione** del furto è apparsa nel sito internet di una onlus animalista. Gli autori del furto si sarebbero vantati in forma anonima del gesto, e avrebbero rivelato di aver affidato il furetto rapito a una persona che lo tiene in libertà. In particolare nel sito era descritta proprio l'azione di "liberazione" dell'animale dalla gabbia e veniva esplicitata, senza mezzi termini, la premeditazione dell'azione.

IDEOLOGIA

La giustificazione ideologica del furto è al vaglio della digos. Nella sua denuncia, il proprietario ha infatti allegato le pagine internet incriminate, oltre alla descrizione dell'animale. La questura considera l'episodio da trattare con molta cautela. **Lo Zoo Varese** è stato infatti oggetto qualche mese fa di una [manifestazione di gruppi animalisti](#) organizzati che contestano proprio la detenzione in gabbie e la vendita. Una forma molto radicale di "animalismo" che unisce diversi militanti in reti di solidarietà e gruppi attivi, sia sul territorio che sul web.